

## Focus

# de Notaristefani: «Riforme cantiere aperto, non c'è giustizia senza equilibrio tra efficienza e equità»

Il presidente Uncc apre il congresso: «Avvocati garanti dello Stato di diritto. Tanti giuristi e pochi giudici, i tribunali non sono aziende. Tardivo lo sciopero dei magistrati, troppi i 200 fuori ruolo»

VENERDI' 06 MAGGIO 2022



*«La giustizia è un cantiere aperto, ed il suo volto si sta trasformando profondamente: processo civile, processo penale, ordinamento giudiziario, Csm. Forse niente sarà più come prima». Ma attenzione: «Esistono diritti fondamentali al cui rispetto è tenuto persino il legislatore. E tra questi vi è sicuramente il diritto di difesa, principio supremo dell'ordinamento costituzionale. È giusto ricordarlo oggi». Così il presidente dell'Unione nazionale delle Camere civili Antonio de Notaristefani di Vastogirardi apre a Rimini l'ottavo congresso nazionale Uncc (cfr. l'intervento in allegato). Mentre*

*siamo passati direttamente dalla pandemia Covid alla guerra in Ucraina, è bene rammentare che «nel nostro ordinamento, non esistono diritti "tiranni" che prevalgono sugli altri senza che sia necessario un bilanciamento». E alla vigilia delle assise romagnole l'associazione nazionale magistrati comunica che si terrà lunedì 16 maggio l'annunciata astensione dalle udienze contro la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm: «La reazione è francamente troppo tardiva per non apparire sospetta». Nel mirino dello sciopero c'è, tra l'altro, il fascicolo della performance: «Non dubito che possa indurre al conformismo qualcuno che non ha la statura necessaria per giudicare i suoi simili, ma la giustizia oggi ha bisogno di certezze», osserva il numero uno dei civilisti. Intanto «abbondano i giuristi e scarseggiano i giudici», mentre si continua a consentire che duecento magistrati siedano «nelle stanze dei ministeri» e le riforme procedono in bilico fra quantità e qualità. «Il rischio è che l'Europa pretenda che l'obiettivo diventi la prontezza tout court, ma i Tribunali non sono aziende. Senza equilibrio tra efficienza ed equità, non può esserci giustizia, e neppure quello Stato di diritto del quale l'avvocatura nel suo complesso è garante». Il futuro è affidato nelle mani della ministra Marta Cartabia: «Riuscirà la saggezza di una ministra che ha presieduto la Corte a fare in modo che le regole del processo smettano di essere un fine e ritornino ad essere un mezzo?». Il congresso si concluderà domani con l'elezione di presidente nazionale, giunta esecutiva e collegio dei probiviri.*